

NELLE PROSSIME ORE IL LEVANTE SAPRÀ SE POTRÀ CONTINUARE A CONFERIRE NELLA DISCARICA GENOVESE

Scarpino chiude, Comuni in bilico

Stop oggi e forse domani, poi si aspetta la verifica tecnica per una proroga di qualche mese

EDOARDO MEOLI

LA PROROGA è scaduta ieri notte e la discarica di Scarpino resterà chiusa certamente oggi e forse anche domani.

Per i Comuni della provincia che conferiscono i rifiuti nella discarica genovese (e per lo stesso capoluogo) si tratta dunque di tenere la spazzatura sul proprio territorio per 24 o 48 ore. Come minimo. Sperando che nel frattempo le verifiche in corso sulla stabilità idrogeologica del sito diano la possibilità di "riaprire" la discarica per un periodo di tempo più lungo, garantendo ai Comuni un minimo di respiro per programmare un'alternativa stabile.

A Levante il problema riguarda Chiavari, Rapallo, Lavagna, Zoagli, Portofino. Il problema contingente non è certo da poco, anche perché con il forte caldo di questi giorni e l'elevato tasso di umidità, la fermentazione e il conseguente effetto-puzza dei rifiuti sono una certezza.

Guardando oltre le 24 ore c'è, poi, da capire cosa accadrà della raccolta urbana a partire da domani. L'incontro decisivo con i funzionari della Protezione Civile, Arpal, Cnr, Regione e Provincia, è fissato per stamane.

All'ordine del giorno un solo e fondamentale punto: la relazione tecnica sulle condizioni statiche e idrogeologiche di Scarpino. Che tradotto significa sapere da chi ha finito ieri sera gli ultimi sopralluoghi, se la discarica genovese è ancora in grado di ricevere altri rifiuti o se la chiusura dell'impianto che funziona da un trentennio è definitiva. Tutti gli amministratori locali, oltre che il commissario della Provincia, Piero Fossati, e l'assessore regionale, Renata Briano, fanno il tifo per questa soluzione.

Anche perché, in caso contrario, si tratterebbe di firmare nuove convenzioni con altre discariche piemontesi (si parla insistentemente di Saluzzo, Alessandria e Asti) sull'onda dell'emergenza. Cioè senza possibilità di contrattare e quindi al prezzo (certamente alto) dei gestori. Nessuno si lascia andare a dichiarazioni al riguardo, anche se Fossati dice di essere «Fiducioso rispetto alla possibilità che Scarpino venga considerata ancora operativa, anche se con limiti temporali e quantitativi ben precisi. In caso affermativo, spero che quanto accaduto negli ultimi mesi possa servire da lezione per tutti: si deve trovare subito un'al-



«Da oggi potrebbe non essere possibile conferire i rifiuti a Scarpino. La Regione sta approntando soluzioni alternative. Nel frattempo si sottolinea l'opportunità che i Comuni pongano in essere tutte le misure possibili per contenere la produzione di rifiuti solidi urbani»

Renata Briano, assessore regionale all'Ambiente

Le 2 ipotesi

1 La discarica di Scarpino resta chiusa; i rifiuti andranno conferiti probabilmente in Piemonte

2 Viene concessa la possibilità di scaricare ancora 420 metri cubi di rifiuti

7 I Comuni del Levante interessati: Chiavari, Rapallo, Lavagna, Zoagli, Portofino e, dal 3 luglio, Recco e Castiglione



Renata Briano ieri mattina, in procinto di volare a Bruxelles

GLI AMMINISTRATORI LOCALI ATTENDONO NOTIZIE DALLA REGIONE

«POSSIAMO RESISTERE MA PER POCHI GIORNI»

I sindaci si attrezzano per fronteggiare la situazione di crisi

I COMUNI del Tigullio sono pronti all'emergenza, almeno per due o tre giorni. Certo, non di più. Se i tempi si allungassero, i problemi ci sarebbero tutti.

A Rapallo, appena insediato, Carlo Bagnasco rimanda la questione Scarpino alla mattinata di oggi: «So che sarà il primo problema da affrontare nel dettaglio». A Chiavari, il sindaco, Roberto Levaggi, ed il suo vice, Sandro Garibaldi, sono in costante contatto con la Regione: «Sino alla mezzanotte di oggi (ieri per chi legge) si può conferire a Scarpino e noi facciamo in modo di portare tutto il possibile - dice Levaggi -. Poi, vedremo quale sarà la soluzione trovata dalla Regione, se Vado Ligure, Cuneo o un'altra. Oppure, se avremo Scarpino sino a fine ottobre. In ogni caso, due o tre giorni senza conferimento li possiamo sopportare, tenendo i camion a Bacezza».

Ovviamente, si confida che una nuova soluzione definitiva non aggravi i costi di conferimento rispetto a quelli di Scarpino. Il programma, intanto, è simile anche a Lavagna. «Alla Madonna della Neve c'è una compattatore ed i rifiuti possono rimane-

re lì, per un breve periodo - dice l'assessore, Luigi Barbieri - E' chiaro che questa soluzione può andar bene solo se il problema è limitato a pochi giorni».

A Lavagna, peraltro, secondo lo stesso nuovo assessore, l'emergenza di Scarpino si incrocia con tutte le difficoltà del nuovo sistema di raccolta porta a porta: in particolare, non convincono la mancanza di cassonetti e cestini per le strade, quando le spiagge si affollano ed i turisti aprono le seconde case. «Quello adottato è un sistema che si sta rivelando inadatto all'estate - riprende Barbieri - In questi giorni ho visionato moltissimi punti di raccolta: serve una riorganizzazione della distribuzione, così come gli spazi possono essere meglio gestiti anche al centro di via Garibaldi. I cosiddetti cestini della carta, lungo molte strade, devono, opportunamente, ritornare. Stiamo cercando di fare del nostro meglio, con l'aiuto del personale comunale e degli uffici, ma la situazione mi sembra di emergenza, soprattutto nei fine settimana».

IL RIMEDIO

La spazzatura viene stoccata sui camion o nei siti utilizzati normalmente per compattarla

ternativa vera all'impianto genovese, oppure un sistema di trattamento dei rifiuti diverso da quello attuale».

Possibile - sempre basandosi su quanto trapela dalla riservatezza dei tecnici - dire anche la quantità che verrebbe accolta a Scarpino: 420 mila metri cubi, che tradotto in termini temporali significano 4 o 5 mesi. «Di certo con questo scenario saranno date comunque le risposte adeguate, sia dal punto di vista ambientale sia da quello economico - dice Renata Briano, assessore regionale, partita ieri alla volta di Bruxelles per il suo primo giorno da europarlamentare (ma oggi presente alla riunione decisiva) - qualsiasi soluzione alternativa a Scarpino sarebbe organizzata in modo da non fare spendere alle amministrazioni più soldi di quelli che hanno già messo a bilancio per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti».

Ieri, frattanto, la stessa Briano ha inviato a tutti i sindaci della provincia di Genova interessati dalla vicenda Scarpino una comunicazione in cui avvertiva appunto della prossima chiusura della discarica cittadina e soprattutto che «la Regione sta approntando soluzioni alternative possano sopperire a tale situazione

tramite accordi con regioni limitrofe, la cui definizione dovrebbe avvenire nei prossimi giorni». Poi ai sindaci certamente preoccupati per una situazione sempre più complessa e indefinibile aggiunge «nel caso di conferma della sospensione del conferimento rifiuti a Scarpino, sarà nostra cura farvi conoscere con la massima tempestività possibile le modalità della soluzione individuata». Poi, in vista dell'emergenza di oggi e forse di domani Briano chiede «che i Comuni pongano in essere nei prossimi giorni tutte le misure possibili per contenere produzioni e l'immissione nei circuiti gestionali dei rifiuti solidi urbani».

Intanto, accanto il timore per la situazione igienico ambientale nelle città e cittadine interessate, si fa avanti anche l'inquietudine per le conseguenze che il caso di spazzatura potrebbe avere sull'immagine turistica della Liguria in un momento così delicato come l'inizio dell'estate. Il pensiero che il caso, per ora limitato, possa esplodere con l'immagine di spazzatura nelle strade è l'ultimo incubo per albergatori e commercianti in genere.

meoli@ilsecoloxix.it

« RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE DI EMERGENZA

La Regione chiede ai sindaci di contenere i rifiuti